

Castrovillari - Protoconvento San Francesco d'Assisi

Il **Protoconvento di San Francesco d'Assisi** è il primo convento francescano costruito in Calabria ed è il simbolo, nelle sue successive vicende, della vita e della tensione culturale della comunità castrovillarese.

Costruito nel 1220-21, sulle rovine dell'antico monastero di Santa Maria della Laura, si erge vicino a dove in quel periodo doveva trovarsi l'abitato. La regola degli ordini mendicanti francescani, infatti, non riconoscendo più il convento quale luogo eremitico ma sede di assistenza ed aiuto, pone i propri centri il più a contatto possibile con la popolazione.

Suo fondatore e primo Ministro dell'Ordine è il Beato Pietro Cathin, da Sant'Andrea della Marca. Secondo dei discepoli di San Francesco fu martirizzato proprio nella città di Castrovillari nel 1264, per mano di un influente cittadino di religione ebraica perché "colpevole" di aver tentato di convertirne la moglie.

Un aneddoto popolare racconta che, quale strumento di martirio, fu utilizzato un treppiede

arroventato, postogli in capo come se fosse un elmo. L'episodio provocò l'esaltazione dell'immagine del frate e la conseguente crescita della fama del convento stesso.



Nel 1269, Carlo d'Angiò donò al convento una ricca rendita destinata, per espressa volontà del sovrano, all'incremento dei fabbricati. Nei tempi successivi l'importanza dell'ordine crebbe sempre di più, diverse donazioni furono date al convento, che nel 1568 venne rinnovato.



I lavori d'ampliamento, terminati nel 1600, diedero all'edificio il tipico aspetto quadrangolare con l'aggiunta di un primo chiostro. Su un lato di quest'ultimo fu costruita la chiesa di San Francesco con campanile d'angolo. Grazie al cospicuo lascito testamentario del 1684, fu costruito anche un secondo chiostro.

Con la soppressione da parte dei francesi di tutti gli ordini religiosi, il convento fu trasformato, dal 1809, in ospedale militare prima e caserma poi, mentre la vecchia chiesa all'interno fu adibita, in epoca borbonica, a teatro. Il Teatro Sybaris iniziò la sua attività il 12 giugno 1845 con l'opera lirica «Gemma di Vergy» di Donizzetti.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1943, il convento subì un violento bombardamento aereo che lo danneggiò gravemente. Oggi, acquisito dal Comune, è stato completamente ristrutturato ed è sede sia del rinato Teatro Sybaris, sia dei nuovi Museo Civico Archeologico, Pinacoteca Comunale Andrea Alfano e aula multimediale di Castrovillari.

PROTOCONVENTO SECONDO CHIOSTRO

Nel 1684, grazie all'importante lascito testamentario del frate Felice Pellegrini Barone di Fossacieca, il Priore decise di ampliare l'edificio conventuale e diede inizio alla costruzione di un secondo chiostro con porticati a doppio ordine di celle per i frati.

I lavori non sembrano ancora essere iniziati nel 1704, poiché un documento del convento,



redatto in tale anno, descrivendo gli ambienti del centro ecclesiastico riferisce dell'esistenza di "(...) un altro luogo largo e capace di un altro Chiostro" nelle immediate vicinanze delle altre fabbriche.

L'edificazione vide certamente termine nel 1731, come testimonia l'iscrizione ancora leggibile sul cornicione del portico.



MUSEO ARCHEOLOGICO

Il **Museo Archeologico di Castrovillari**, realizzato per volontà del ricercatore Agostino Miglio, trova sede nel Protoconvento Francescano dal 2002. In quest'anno, infatti, il Gruppo Archeologico del Pollino, associazione per la valorizzazione dei beni culturali, festeggiando il proprio ventennale ne cura l'apertura nella nuova sede. Nel 2007 è interessato da un nuovo riallestimento, con l'approntamento di espositori più moderni, pannelli illustrativi e un'aula didattica multimediale.

Le raccolte documentano la storia di Castrovillari e del suo circondario dalla Preistoria all'Alto Medioevo. I reperti archeologici raccontano, senza grosse lacune, il passaggio delle epoche e delle diverse Civiltà che hanno caratterizzato questo territorio, passando dalle ere preistoriche, alle età del bronzo e del ferro, dalle tracce della frequentazione greca ai periodi romani e altomedievali.



VETRINA CERAMICHE

Tra i numerosi reperti ceramici conservati all'interno del Museo Archeologico di Castrovillari, i resti dell'età greca sono tra i più interessanti. In parte provenienti da scavi nei quartieri del vescovado e dello stesso Protoconvento di San Francesco d'Assisi, documentano i secoli V e IV a.C. attraverso frammenti di ceramica, a rilievo e a figure rosse, di produzione italiota.

L'arte italiota, così detta perché prodotta da ceramisti italiani della Magna Grecia, si contraddistingue per l'influenza diretta dell'opera drammatica greca. Le scene dipinte, di tipo tragico, sono ricche di spazialità e movimento, caratteri molto evidenti nelle decorazioni dello splendido skyphos (coppa a forma di tazza) a figure rosse ritrovato presso la località Civita e conservato nel Museo Archeologico.



Le vetrine seguenti ospitano i reperti provenienti da necropoli femminili e ville rustiche del territorio castrovillarese. Gli scavi sul territorio

hanno restituito frammenti di ceramica sigillata d'età romana, recipienti in vetro e attrezzi di ferro.

NUMISMATICA

Le due vetrine a conclusione del percorso museale ospitano la collezione numismatica.

Composta da interessanti esempi di monetazione locale, la collezione include anche una raccolta di 164 monete romane (di epoca repubblicana ed augustea) donate dal Dottor Battipede al Museo Archeologico nell'anno 2006.

